

## Terapie choc per affrontare la crisi



Il documento inviato al Governo regionale

## I 12 punti della Cisl per ripartire sul serio

Dalle Zone economiche speciali alle infrastrutture e a un nuovo welfare

È più di un decalogo. Sono 12 punti di un nuovo "Master plan" che la Cisl sottopone all'attenzione del Governo regionale e ovviamente di tutta la politica siciliana. Domani si riparte. «Ma come? E per andare dove?». Sono gli interrogativi che, più o meno, tutti ci stiamo chiedendo. Ed ecco, dunque, il documento firmato dal segretario regionale Sebastiano Cappuccio e condiviso da tutti i segretari generali delle province dell'Isola, a partire dal messinese Alibrandi, con il quale si chiede un Piano «che parta dalla fase 2 ma vada oltre la fase 2». Il lockdown di questi mesi, per l'economia siciliana ha significato una perdita di giro d'affari pari a tre miliardi di euro ogni mese. E la disoccupazione reale, che in epoca ante-virus in Sicilia sfondava il tetto del 40 per cento, ora rischia di tradursi in paralisi sociale. «In una terra dalla quale ogni anno – ricorda Cappuccio – a fare le valigie e andare via sono già 25 mila persone». Insomma, il virus ha acceso un'ipoteca. Ma «ora si impone un colpo d'ala». La prima cosa da fare, secondo il sindacato, è accelerare l'entrata a regime delle Zes, le Zone economiche speciali.

### Infrastrutture

«La Sicilia – parte da qui la riflessione della Cisl – ha necessità del "modello Morandi" per sbloccare opere per più di 12 miliardi. Serve semplificare e accelerare. E per questo è importante pensare a gestioni commissariati per le opere strategiche e per itinerari che possano costituire grandi dorsali di comunicazione». Il sindacato non lo dice, ma forse mai come in questo momento di drammatica crisi, servirebbe un'opera dall'effetto choc come il Ponte sullo Stretto.

### Il lavoro

Gli ammortizzatori sociali devono essere estesi. E l'assegno di ricollocazione va erogato a tutti i disoccupati, non solo ai percettori del reddito di cittadinanza. Inoltre, «serve un forte investimento su politiche attive, formazione, riorganizzazione, smartworking, competenze digitali. E la riforma dei Centri per l'impiego».

### Salute e sicurezza

Per la Cisl, l'attuazione del protocollo nazionale sul contrasto alla diffusione del virus nei luoghi di lavoro, sottoscritto il 14 marzo e integrato il 24 aprile, è imprescindibile. Ma vanno anche rilanciati «ruolo e funzioni del già esistente comitato regionale di coordinamento».

### Medicina del territorio

«Va adeguata e riqualificata la rete ospedaliera siciliana». E anche per questo le risorse del Mes senza condizionalità, «a una regione come la nostra, farebbero molto comodo». Inoltre, va ridisegnata la medicina del territorio restituendo nuova cen-

tralità ai medici di famiglia.

### Un nuovo welfare

La Cisl immagina «un sistema di welfare universale, solidale, inclusivo e sussidiario, che abbia al centro chi è più fragile: famiglie povere, minori e giovani, anziani, disabili, i non autosufficienti, i malati cronici».

### Scuola e formazione

Un altro capitolo decisivo: «Bisogna riorganizzare subito le attività scolastiche, dei nidi e delle scuole dell'infanzia, per essere pronti a settembre con investimenti in ristrutturazione e adeguamento dell'edilizia scolastica, con misure a integrazione di quelle nazionali».

### Turismo e Beni culturali

Il piano della Cisl propone interventi che vadano al di là dell'emergenza e che tengano conto dell'elevatissimo numero di stagionali per i quali il lavoro per quest'anno è compromesso: «Molti di loro – sottolinea il segretario regionale – rimarranno a casa e non matureranno neppure il diritto alla Naspi». Inoltre, «si potrebbe pensare a Zes centrate sui distretti turistico-culturali».

### Ambiente

Per la Cisl è fondamentale «mettere a sistema, anche attraverso una struttura di coordinamento, il lavoro dei forestali, dei consorzi di bonifica e dell'Ente di sviluppo agricolo». Ma il sindacato chiede anche di puntare sui boschi e sulla loro manutenzione per attivare sistemi virtuosi di economia circolare.

### Agroalimentare

«Promuoverne lo sviluppo – insiste la Cisl – facendo leva sulle risorse non spese della programmazione 2014-2020 ma evitando finanziamenti a pioggia e canalizzando semmai gli interventi su produzioni con alto valore aggiunto».

### Sburocrazia

«Pensiamo – afferma Cappuccio – a una pubblica amministrazione efficiente, snella, semplificata. E che garantisca i livelli essenziali dei servizi». Per questo c'è bisogno di riorganizzazione e di «potenziare gli organismi con un piano di assunzioni stabili».

### Cantieri

Occorre far partire tutte le opere pubbliche possibili, dalle grandi alle più piccole. E velocizzare le procedure.

### Politica industriale

È il momento di una svolta epocale, occorre ideare nuove politiche industriali «basate sulla sostenibilità sociale e ambientale, che tengano conto della rivoluzione digitale in corso e della necessaria riconversione ecologica». Su questo, e su altri fronti, di pari passo «va potenziato il contrasto all'economia illegale, alle mafie e alla criminalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA